Belluno
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 06-09-2020
Pagina 6
Foglio 1 / 2

Acc, l'annuncio di Abi preoccupa la Fiom: «Segnale di difficoltà»

▶L'associazione bancaria ha spiegato di non poter intervenire il sindacalista: «Così ne esce malissimo, di fatto esautorata»

IL CASO

BORGO VALBELLUNA Sale la preoccupazione tra i dipendenti di Acc il cui futuro è appeso all'erogazione di un prestito da 12,5 milioni di euro che - al momento - nessuna banca vuole concedere. Un quadro già sconfortante a cui si è aggiunto l'annuncio di Abi (l'associazione su base volontaria che raduna gli istituti di credito) che ha spiegato di non poter essere della partita. «Si tratta di una questione che devono risolvere le banche» ha detto a chiare lettere il numero uno di Abi Veneto, il presidente Ilario Novella.

LE REAZIONI

«Non so - ha spiegato Stefano Bona della Fiom Cgil - se l'annuncio di Abi vada inquadrato come un segnale di debolezza del sistema. Mi auguravo l'associazione potesse avere un ruolo in questa vicenda, spero in un ripensamento e in un loro aiuto. Certo è che se in una crisi paradigmatica come quella di Acc, che richiama a tutte le società in amministrazione straordinaria e in procedura concorsuale, alle loro filiere produttive, clienti fornitori, e alle loro comunità territoriali, tutte le parti sociali esercitano la loro funzione sociale, Abi con il suo atteggiamento ne esce malissimo di fatto esautorata».

L'APPUNTAMENTO

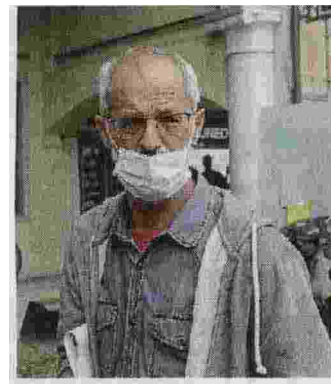
La più importante associazione del mondo bancario nei giorni scorsi aveva anche comunicato che non sarebbe stata presente al tavolo convocato per martedì in Regione dall'assessore al lavoro Elena Donazzan. All'ordine del giorno non soltanto la questione Acc ma anche lo studio di modelli replicabili per permettere una migliore integrazione tra erogazione del credito e imprese in difficoltà. Uno scenario, quello della mancata presentazione di Abi al tavolo, che tutti vogliono scongiurare, soprattutto nel momento in cui l'auspicio e che, in assenza di una sola banca a erogare l'intero finanziamento, possa esserci "un'operazione di sistema". Uno spezzatino del debito, per dirla in altre parole, che potrebbe essere erogato da due o più banche.

L'INCONTRO

L'appuntamento è per martedì quando al tavolo regionale tutti si augurano che le banche convocate annuncino di aver trovato una soluzione e di essere pronte a concedere fiducia al piano di Acc in attesa del finanziamento della comunità europea. Al momento non c'è alcun piano B anche se il commissario straordinario, Maurizio Castro, che già una volta ha salvato lo stabilimento di Villa di Villa da mercoledì potrebbe trovarsi costretto ad architettarlo. Far morire un'azienda con buone prospettive di rilancio e mettere in strada oltre 300 dipendenti non avrebbe senso. L'unica via potrebbe essere quella di cercare un accordo con fornitori e clienti e con gli stessi dipendenti a cui potrebbe essere chiesto un sacrificio. Ma il rischio va ben oltre. Il pericolo è che il caso Acc metta a nudo l'inefficienza dell'istituto della Prodi Bis, la legge che regola il salvataggio delle aziende con i requisiti di Acc e che prevede per la ripartenza la garanzia di 12,5 milioni di euro.

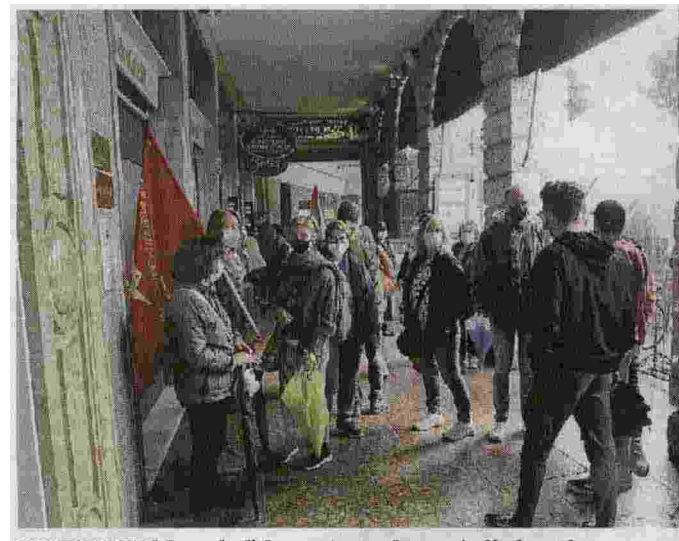
Andrea Zambenedetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LEADER FIOM Stefano Bona

MARTEDÌ IN REGIONE PREVISTO L'INCONTRO CON GLI ISTITUTI DI CREDITO. L'AUSPICIO È CHE VENGA EROGATO IL PRESTITO PONTE



MANIFESTAZIONE Mercoledì la protesta davanti alle banche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Belluno
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 06-09-2020
Pagina 6
Foglio 2 / 2

GABELLI L'amministrazione comunale ha annunciato che il restauro finirà nel 2021 (archivio)

Acc, l'annuncio di Abi preoccupa la Fiom: «Segnale di difficoltà»

Addamiano: «Sulla Gabelli una commissione unitaria»

Bottacin replica a Tomas: «Falsità, ecco i documenti»

108333

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.